



testo e regia Laura Nardi
con Cristian Giammarini, Paola De Crescenzo, Laura Nardi, Marina Remi
scene Amandio Pinheiro **costumi** Ilaria Albanese
immagini Letizia Cortini
elaborazione video Michele Bevilacqua **assistente regia** Giorgio Squilloni

Immagini e video di repertorio gentilmente concessi da
Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico
ICBSA - Istituto Centrale per i beni sonori ed audiovisivi
Archivio storico Indire
The Library of Congress

Spettacolo prodotto con i fondi della Regione Lazio

Lo spettacolo *Cronaca di vita della scuola* ha origine da un incontro fortuito: nell'ottobre del 2020, all'interno della scuola Capponi dell'I.C. Sandro Onofri, nel quartiere Portuense/Trullo di Roma, ci è stato concesso di consultare l'archivio del plesso in cui sono conservati vecchi Registri scolastici, ritrovati nel 2017 in un magazzino dell'edificio. Il più antico risale al 1914.

Sono ricchi di notizie statistiche e della storia del territorio: dal numero degli alunni per classe alle "occupazioni del padre", dai giorni di lezione tenuti ogni anno alle vaccinazioni effettuate, dalle malattie ed epidemie dell'epoca allo svolgimento dei programmi ministeriali.

La parte più interessante è però costituita dalla *Cronaca di vita della scuola*, ovvero quella sezione del registro istituita nel 1928 per Regio Decreto, all'interno della quale, mese dopo mese, maestre e maestri annotano e raccontano la loro vita, le aspettative per il futuro di bambini/e, ragazzi/e costretti spesso ad abbandonare la scuola per motivi di lavoro. Un libro Cuore in versione documentario.

Nei *Chiarimenti circa le norme regolamentari per l'applicazione del T.U.5 febbraio 1928, n 577* vi è un passaggio in cui è evidente la volontà di impiegare le Cronache come memoria storica per i posteri:

CAUSA TEATRO

*“...È inutile dire la Cronaca della Scuola non deve mai ridursi ad una raccolta di componimenti sugli avvenimenti principali della vita scolastica durante l’anno; deve essere cronaca, perciò **viva ma sobria**, e tale che anche a distanza di anni si possa rileggere con utilità e soddisfazione. Nell’avvenire la raccolta delle cronache annuali di una scuola potrà dare preziosi elementi per ricostruire le vicende dell’attività educativa in ogni Comune d’Italia”.*

Gli anni del dopoguerra sono struggenti: uomini e donne martoriati e distrutti dall’esperienza bellica non hanno la forza, né la capacità, di occuparsi dei propri figli, quei bambini che invece, a modo loro, maestre e maestri, di cui nessuno ricorda più il nome, cercano di salvare. Sono figli di vaccari, bovani, vulcanizzatori, fuochisti, mestieri tutti di cui non abbiamo quasi più ricordo; sono denutriti, malati, sporchi, pluriripetenti e senza prospettive di miglioramento delle loro misere condizioni di vita. Alla scuola, senza mezzi adeguati, spetta l’arduo compito di defascistizzare il Paese, la cura e il miglioramento di queste giovani vite. Le maestre percorrono 9 km al giorno per raggiungere le scuole della *Borgata*, corrono a Roma a comprare le medicine per i loro fragili studenti, si battono per l’istituzione della mensa e sperimentano strategie di democratizzazione della vita di gruppo.

Giungiamo poi agli anni del boom economico, l’arrivo della Tv e del Cinema, le difficoltà della periferia romana di emanciparsi e camminare al passo con il resto del Paese.

La scuola si riorganizza e saggia nuove forme pedagogiche. Le maestre lottano con tutte le loro forze contro l’abbandono scolastico scontrandosi con le famiglie che continuano ad aver bisogno di manodopera infantile e si surrogano l’inerzia delle Istituzioni. Sono anche gli anni dolorosi delle scuole differenziali e dei ragazzi etichettati come “*subnormali*”.

Alla fine degli anni 60 i Registri perdono la dicitura “*Cronaca di vita della Scuola*” e in pochi anni non si arricchiscono più di quelle pagine vibranti solo apparentemente legate alla periferia romana, ma che sono in realtà **uno spaccato di realtà che riguarda l’intero Paese**.

Nel nostro spettacolo tre attrici e un attore, in una classe denominata **M come Memoria**, accompagnano lo spettatore in un viaggio attraverso il tempo, **tra immagini, riprese e audio d’archivio**, partendo dal materiale inedito tratto dai Registri ed affrontando il periodo che va dall’era fascista fino agli anni ’70.

Un viaggio nella Memoria, un momento di **riflessione sul valore e il senso della Scuola**, un omaggio a tutte quelle maestre e maestri, sconosciuti ai più, che hanno contribuito alla costituzione della nostra Repubblica.

Lo spettacolo è rivolto ad un pubblico di tutte le età e può essere rappresentato sia in luoghi tradizionali che in spazi non convenzionali, di medie e grandi dimensioni.

Cronaca di vita della scuola rientra in un progetto più ampio che vuole dare vita ad una serie di attività multidisciplinari, che offrano una proposta di qualità nell’intento di costituire un momento di riflessione, un incontro con il passato per migliorare il nostro presente, creando una rete di collaborazioni in tutto il territorio italiano, per il recupero di altri antichi documenti.

Contatti il 3473447734, causa.ac.it@gmail.com

Video promo <https://www.youtube.com/watch?v=9AknbPAgcEs>